

LA RONDINE

Commedia lirica in tre atti

MUSICA DI
Giacomo Puccini

LIBRETTO DI
Giuseppe Adami

PERSONAGGI

Magda	<i>soprano</i>
Lisette	<i>soprano</i>
Ruggero	<i>tenore</i>
Prunier	<i>tenore</i>
Rambaldo	<i>baritono</i>
Perichaud	<i>baritono o basso</i>
Gobin	<i>tenore</i>
Crebillon	<i>basso o baritono</i>
Yvette	<i>soprano</i>
Bianca	<i>soprano</i>
Suzy	<i>mezzosoprano</i>
Adolfo	<i>tenore</i>
Georgette, una grisette	<i>soprano</i>
Gabriella, una grisette	<i>soprano</i>
Lolette, una grisette	<i>soprano</i>
Un giovine	<i>tenore</i>
Rabonnier	<i>baritono o basso</i>
Uno studente	<i>tenore</i>
Voce fuori scena	<i>tenore</i>
Un maggiordomo	<i>basso</i>
Tre ragazze	<i>soprano, mezzosoprano, contralto</i>

Borghesi – Studenti – Pittori – Signori e Signore
eleganti – Grisettes – Fioraie – Danzatrici – Camerieri

A Parigi – Nel secondo Impero

Edizione critica a cura di Ditlev Rindom.
Casa Ricordi, Milano con la collaborazione della Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini.

Atto primo

Un salone elegantissimo in casa di Magda, a Parigi. Nell'angolo di destra una serraveranda a grandi vetrate, oltre le quali si vede una parte delle Tuilleries in pieno crepuscolo.

La porta d'entrata, assai grande e decorata da un ricco cortinaggio, è un poco a sinistra, nella parete di fondo.

A sinistra – in primo piano – una piccola porta conduce al boudoir. Vi si accede per una scaletta di pochi gradini, con ringhiera di legno.

Nel fondo, a destra – primo piano – un caminetto di marmo sormontato da un grande specchio.

Presso il caminetto due poltrone e un piccolo tavolo basso. Molti altri piccoli tavoli, poltrone, sedie, divani, son distribuiti qua e là con arte e con gusto.

Presso la veranda, un paravento. Sulle pareti arazzi e stampe preziose. Sui mobili ninnoli e fiori.

A destra – a metà sala – un pianoforte a coda ricoperto da un ricco broccato. Sul piano un vaso di rose rosse. Vicino al pianoforte una lampada a stelo con grande abat-jour. Altre piccole lampade velate da abat-jour a diversi colori sui tavoli, diffondono una luce intima e sobria.

Quando si schiude il velario i riflessi rossastri del tramonto illanguidiscono.

Rambaldo Fernandez è a destra, verso il fondo, e insieme con lui sono gli amici Perichaud, Gobin, Crebillon.

Yvette, Bianca e Suzy si sono avvicinate a Prunier, il quale appoggiato al pianoforte, le intrattiene con sottile vivacità. Magda sta versando il caffè che Lisette serve, scodinzolando rapidissima e petulante da un gruppo all'altro. Poi ritirerà le tazze che raccoglierà in un vassoio d'argento posato sul piccolo tavolo.

Yvette

(ridendo)

Ah! No! No!

Bianca

Non dite questo!

Prunier

(risentito)

Signore! Vi contesto il diritto di ridere!...

Yvette

E noi quello di parlare sul serio!

Prunier

È pura verità!

Magda

(avvicinandosi)

La verità sarebbe?...

Prunier

Una cosa assai grave: a Parigi si ama!

Imperversa una moda nel gran mondo elegante:

(sentenziando)

l'Amor sentimentale!

Lisette

(interrompendolo vivacemente)

Amor sentimentale?...

Ma non dategli retta!

Storie!... Si vive in fretta:

«Mi vuoi?...» «Ti voglio...» È fatto!

Prunier

(con disprezzo si rivolge a Magda accennando a Lisette)

Il suo contegno... mi ripugna

Magda

(intervenendo benevolmente)

Poeta, perdonate!... In casa mia l'anormale è una regola...

(a Lisette)

Tu, via!

Lisette

(rapidamente, inchinandosi)

Io ritorno al mio servizio

se del mio giudizio

non si sa che far!

(esce rapidamente)

Magda

(sedendo presso a Prunier)

Dunque... Raccontavate?...

Prunier

Che la moda è romantica:

sguardi amorosi,

strette furtive,

baci, sospiri,

ma niente più!...

Yvette, Bianca, Suzy

(intorno a Prunier esagerando in sentimento)

Amore!

O cielo!...

Svengo!...

Io struggo!...

Cedo!...

Muoio!...

Illanguidisco tutta!

Consolami, Poeta!...

Assistimi fortuna!...

Dammi un chiaro di luna

e un verso di Musset!...

Magda

(interrompendo il gioco delle amiche)

Non scherzate!...

Prunier

(colpito dal gesto di Magda)

La moda v'interessa?...

Magda

Può darsi!... Continuate.

(nel frattempo Crebillon che sfogliava un giornale, pare colpito da una notizia che s'affretta a indicare agli altri. Tutti si aggruppano vicino a lui leggendo, poi sembrano discutere animatamente)

Prunier

La malattia...

diciamo epidemia...

o meglio è dire follia,

fa strage

nel mondo femminile!...

(tutte gli si avvicinano attente)

È un microbo sottile

che turbinava nell'aria...

Vi prende di sorpresa

e il cuor non ha difesa!

Tutte

(con comica preoccupazione)

È un microbo sottile

che turbinava nell'aria!...

Vi prende di sorpresa

e il cuor non ha difesa!...

Prunier

Nessuno può salvarsi

tanto è oscura l'insidia!...

Tutte

(con terrore)

Nessuna!

Prunier

(gravemente)

Nessuna!

Tutte

(con terrore)

Nessuna!

Prunier

Nessuna!... Anche Doretta...

Tutte

Doretta? Chi sarebbe?...

Prunier

La mia nuova eroina:
una cara donnina
che fu presa dal male
che immortalai tal quale
nell'ultima canzone...

Tutte

La vogliamo sentire!

Prunier

(con comica ironia)
Ne potreste soffrire!

Tutte

Non fatevi pregare!

Magda

Vi impongo di cantare!
(rivolgendosi agli uomini)
e voi laggiù, attenzione!
(con esagerata solennità)
Il poeta Prunier, gloria della nazione,
degnamente le nostre orecchie
d'una nuova canzone!

Rambaldo

(alzandosi)
Argomento?

Prunier

L'amore!

Rambaldo

(sedendo)
Il tema è un po' appassito!
(Perichaud, Gobin, Crebillon annuiscono)

Magda

L'amore è sempre nuovo!...
(a Prunier, invitandolo al piano)
Su, poeta!

Prunier

(inchinandosi a Magda va al piano)
Mi provo!
*(egli accende la lampada a stelo vicino al pianoforte,
poi siede e abbozza i primi accordi. Nella sala si fa
un grande silenzio)*

Prunier

Chi il bel sogno di Doretta
poté indovinar?
Il suo mistero nessuno mai scoprì!
Un bel giorno il re la bimba
volle avvicinar:
«Se tu a me credi,
se tu a me cedi,
ti farò ricca!
Ah! creatura!
Dolce incanto!
La vana tua paura,
il tepido tuo pianto
ora sparirà!»
(umilmente)
«No! mio sire!
No, non piango!
Ma come son, rimango,
ché l'oro non può dare
la felicità!»

*(ora è sera – tutta la sala è nell'ombra. Il Poeta è
illuminato dalla sola lampada a stelo. Magda, come
attratta, si avvicina poco a poco a Prunier)*

Prunier

Chi il bel sogno di Doretta
poté indovinar?
Il suo mistero nessuno mai scoprì!
Un bel giorno il suo vicino
le parlo così:
«O bimba ansiosa,
vuoi la mia sposa,
tu diventare?
Sì per sempre.
Sì in eterno
Già prima dell'inverno
Un solo picciol letto
Ci raccoglierà!»
«No! mio signore!
No, non posso!
Il queto focolare
Non credo basti
a dare la felicità!»

(poco a poco Magda s'avvicina. Prunier si alza)

Magda

(parlato)
Perché non continuate?

Prunier*(parlato)*

Il finale mi manca:
se voi l'indovinate
vi cedo la mia gloria!

Magda*(parlato)*

La conquista mi tenta,
e la semplice istoria!...
(siede al pianoforte. L'attenzione si fa ancor più viva)

Chi il bel sogno di Doretta
poté indovinar?
Il suo mistero come mai finì?
Ahimè! Un giorno uno studente
in bocca la baciò
e fu quel bacio
rivelazione:
fu la passione!...
Folle amore!
Folle ebbrezza!
Chi la sottile carezza
d'un bacio così ardente
mai ridir potrà?...

Tutti*(parlato in tono basso e sommesso)*

Deliziosa, deliziosa!

Magda*(con crescente calore)*

Ah! mio sogno!...
Ah!... mia vita!...

Tutti*(parlato in tono basso e sommesso)*

È squisita, è squisita!
Deliziosa, deliziosa!

Magda

Che importa la ricchezza
se alfine è rifiorita
la felicità!...
(alzandosi come in estasi; Lisette accende tutte le luci della sala)

O sogno d'or poter amar così!...
(non appena il suo canto è finito, Prunier prende da un vaso che è sul pianoforte un fascio di rose rosse e le sparge lentamente ai piedi di Magda)

Prunier*(inchinandosi)*

Ai vostri piedi
Tutte le grazie della Primavera!

Magda

(sorridente e stringendo le mani che gli amici le tendono)
No... Adesso non burlatemi...

Perichaud*(ammirato, galantemente)*

Vi ripeto: squisita!

Crebillon

Che arte.

Gobin

Che finezza!

Rambaldo

Che calore!

Magda*(stupita, a Rambaldo)*

Come?... Anche voi... L'uomo «pratico»?...

Rambaldo*(avvicinandosi a Magda)*

La corrente trascina!

Magda*(ironica)*

Merito di Prunier, nostra rovina!

Prunier

Non sono io!... Nel fondo
d'ogni anima c'è
un diavolo romantico
ch'è più forte di me,
di noi, di tutti!...

Rambaldo

No!

Il mio diavolo dorme!

Yvette*(ingenuamente)*

Che peccato! Perché?

Rambaldo

Mi armo di acqua santa e lo sconfiggo.
 Lo volete vedere?
(leva dal taschino un astuccio contenente una collana di perle e l'offre a Magda)
 Ecco!

Magda

(prendendo il gioiello, un po' meravigliata e passandolo alle amiche che lo ammirano)
 A me?

Rambaldo

Certo!... La mia intenzione era di offrirvelo prima di pranzo... Me ne dimenticai... ma l'occasione sembra inventata apposta!

Magda

(un poco seccata)
 Ho una sola risposta.
 Non cambio d'opinione...

Rambaldo

(con piccola ironia)
 Non lo esigo!...
(s'allontana mentre gli altri si raggruppano intorno a Magda. Gobin, Perichaud, Crebillon, dopo essersi passati l'uno all'altro il gioiello, quasi per valutarne il prezzo, e dopo aver espresso la loro ammirazione, si staccano dal gruppo avviandosi verso la veranda, dove si fuma)

Prunier

La Doretta della mia fantasia non si turba... ma, in verità, mi pare che vacilli quella della realtà!

Lisette

(entra rapidissima da destra, si dirige verso Rambaldo e trascinandolo in disparte gli sussurra con incredibile velocità)
 Un momento: scusi, ecco: quel signore chiama ancora. Gli risposi: «Calma! Aspetti!» Mi rispose: «Sto al telefono aspettando nello studio il suo comando!...» Che mi dica se non può!...»

Rambaldo

Non ho capito una parola!
(Lisette conduce Rambaldo più avanti, verso il proscenio)

Lisette

(come prima)
 Auff!
 Quel signore che le dissi
 Che chiamava poco fa...

Rambaldo

Ebbene?

Lisette

Non si muove, non la smette, sette volte già chiamò!

Rambaldo

Sette volte?

Lisette

Sette! Sette!
 Le ripeto: non la smette... fra un minuto chiamerò.

Rambaldo

(va verso Magda)
 Scusate, Magda: mi permettete di ricevere qui il figlio d'un mio amico d'infanzia? Son già due ore che m'aspetta..

Lisette

Due ore!

Magda

Ma fate pure! Siete in casa vostra.

Rambaldo

Grazie.
(a Lisette)

Ditegli allora che mi raggiunga qui.
(Lisette fugge via. Rambaldo esce verso la serra)

Prunier

(a Magda, accennando a Lisette)
 Come fate a sopportarla?

È un mulinello!

Magda

(bonariamente)

No. È una brava ragazza...

Un po' invadente,
ma divertente...

Un po' di sole
nella mia vita!

Bianca

La tua vita è invidiabile!

Yvette

Rambaldo generoso!

Bianca

Credi a me che nessuna
ebbe la tua fortuna.

Magda

Che importa la fortuna!...

*(Prunier nel frattempo ha raggiunto
gli altri nella veranda)*

Suzy

La vita è assai difficile!

Bianca

Costa tanto il denaro!...

Magda

(si è seduta a sinistra in un ampio seggiolone.

*Le amiche, interessate, siedono su piccoli sgabelli
bassi, facendole corona)*

Denaro!

Nient'altro che denaro!...

Suvvia! Siate sincere!

Son persuasa che voi m'assomigliate

e spesso rimpiangete

la piccola *grisette*

felice del suo innamorato!

Bianca

Sono sogni!

Magda

Può darsi!...

Ma che non si dimenticano più!...

Ah, quella sera

che son scappata alla mia vecchia zia!

Mi pare ieri!...

(riflessivo)

E perché non potrebbe

essere ancora domani?

Perché?...

(assorta nella visione lontana)

Ore dolci e divine

di lieta baraonda

fra studenti e sartine

d'una notte a Bullier!...

Come andai? Non lo so!

Come uscii?... Non lo so!

Cantava una lenta canzone

la musica strana

e una voce lontana

mi diceva così:

«Fanciulla, è sbocciato l'amore!

Difendi, difendi il tuo cuore!

Dei baci e sorrisi l'incanto

si paga con stille di pianto!...»

...Quando ci sedemmo,

stanchi, estenuati

dalla danza, la gola

arsa, ma l'anima

piena d'allegrezza,

mi parve che si schiudesse

tutta una nuova esistenza!

«Due bocks», egli disse, al garzone!

Stupita fissavo quel grande scialone!

Gettò venti soldi. Aggiunse «Tenete!...»

Yvette

Che gesto da Creso!...

(le amiche ridono)

Suzy e Bianca

Che nobile gesto!

Che lusso! – Che sfarzo!

Yvette

C'è tutto compreso?

Suzy, Bianca

(ridendo)

La birra ed il resto?

Suzy, Bianca, Yvette

(a Magda)

Vogliamo la chiusa!

Vogliamo la fine!

Magda

(riprendendo)

«Piccola adorata mia
il tuo nome vuoi dir?»
Io non glielo dissi
ma sul marmo scrissi:
egli accanto
il nome suo tracciò...

E poi, fra la mattana
di tutta quella gente,
ci siamo guardati
ma senza dir niente...

Yvette

Oh! strano!... Senza dir niente?...

Bianca

E allora?...

Magda

M'impaurii?... Non lo so!
Poi fuggii!... Più non so!...
Cantava una triste canzone
la musica strana,
e una voce lontana
diceva così:

«Fanciulla è sbocciato l'amore!
Difendi, difendi il tuo cuore!
Dei baci e sorrisi l'incanto
si paga con stille di pianto!...»

(alzandosi)

Potessi rivivere ancora
la gioia di un'ora!...

Yvette

E poi?

Magda

Basta... È finito...

Bianca

(con delusione)

Finito così?

Magda

Il profumo squisito
della strana avventura,
amiche, è tutto qui.

Bianca

(a Prunier che risale dal fondo)

Poeta, un argomento!

Suzy, Bianca, Yvette

(alternandosi)

«Storia d'un puro amore
fra Magda giovinetta
e un ignoto signore...
Incontro ed abbandono
in meno di due ore...»

Prunier

Due ore?... È quanto basta!

Bianca

No: l'avventura è casta.

Prunier

Ed i particolari?

Bianca

Una fuga, una festa,
un po' di birra...

Yvette

E a casa, tutta sola,
la vecchia zia che aspetta.

*(cantarellando e danzando graziosa intorno
al Poeta)*

Bianca

E due baffetti bruni
che fan girar la testa!

Prunier

(equivocando per gioco)

La zia coi baffi bruni
che beve della birra?

Curiosa!... Non m'attira!

Magda

(sorridente)

V'attira la nipote?

Prunier

Può darsi... *(con fatuità)* Ma qualora
essa risponda ai miei gusti d'artista!

La donna che conquista
dev'esser raffinata,
elegante, perversa...

Degna insomma di me:
Galatea, Monna Vanna,

Francesca, Salomè!...

Yvette

(impressione)

Che uomo difficile!

Bianca

(impressione)

Che uomo complicato!

Prunier

(con baldanza)

Non ne ho colpa: son nato
per le grandi avventure!

Magda

Ma come le scoprite
tante virtù, Poeta?

Prunier

È semplice: la meta
d'ogni donna sta raccolta
nel palmo della mano...

Magda

Davvero?

Bianca

O strano!

Yvette

O strano!

Prunier

Se volete provare...
Esigo un gran mistero.
(indicando)
Il paravento!

Bianca

Presto!

*(corre al fondo e aiutata da Suzy e Yvette trasporta
il paravento che è collocato dopo molte prove in modo
da formare un piccolo recesso vicino al pianoforte.
Le donne vi si raccolgono sedendo intorno a Prunier)*

Prunier

Un angolo appartato...
(alludendo agli uomini che sono nella veranda)
Laggiù il volgo profano!...
E qui, bellezza e... scienza!
(Le donne ridono)

Magda

(alle amiche, con comica serietà)

Vi prego, serietà! Son pronta!

(tendendo la destra)

Dite!

Bianca

Svelateci!

Yvette

Scoprite!

Suzy

Anch'io voglio sapere!

*(Lisette entra portando una carta
a Rambaldo)*

Rambaldo

(leggendo la carta)

Ah! Ruggero Lastouc... Fate passare...

(Lisette solleva la portiera, entra Ruggero)

Rambaldo

(movendogli incontro)

O mio giovane amico...

Dovete perdonare...

Ruggero

(impacciato e timido)

Son io che chiedo scusa...

Ecco... Con questa lettera

mio padre mi presenta...

Vi scrive... Leggerete...

Rambaldo

(prendendo la lettera e disponendosi a leggere)

Vi prego... Sedete.

Prunier

(dopo aver scrutato la mano di Magda)

Vi siete rivelata!... L'avvenire

è grave e misterioso...

Tutte

Sentiamolo!

Prunier

Non oso!

È troppo sibillino...

Magda

Non turbatevi... Osate...

Prunier

(grave, con aria profetica)

Vi trascina il destino!...

Forse, come la rondine,
migrerete oltre il mare,
verso un chiaro paese
di sogno... Verso il sole,
verso l'Amore...

E forse...

Magda

(interrompendolo)

Un cattivo presagio?...

Prunier

No. Il destino

ha il suo duplice viso:

un sorriso, un'angoscia?... Mistero!

Rambaldo

(deponendo la lettera, a Ruggero)

...Ed è la prima volta
che venite a Parigi?

Ruggero

La prima...

Prunier

(dopo aver esaminato la mano di Bianca)

A voi la folta

contorsione dei segni

suggerisce «Et ultra!»

Bianca

Significa?...

Prunier

Più avanti!

Chi più offre vince

su tutti gli aspiranti...

(Lisette entra e reca una coppa di champagne che colloca sul tavolo davanti a Ruggero. Questi fa un cenno di ringraziamento e vi accosta appena le labbra. Lisette sorride e si avvicina al gruppo di sinistra)

Rambaldo

(chiamando Prunier)

Poeta decadente, dite un po':

dove si può mandare un giovinotto

che vuol passar la sera allegramente?

Prunier

(interrompe il gioco, si alza, e movendo verso

Rambaldo)

A letto!

Rambaldo

Non scherzate.

Prunier

È verità.

(avvicinandosi a Ruggero, con baldanzosa superiorità)

La prima serata a Parigi

non è che una vana leggenda

è tempo ormai di sfatarla!

(le donne incuriosite, spiano nel frattempo il nuovo arrivato. Quando Lisette prorompe, s'avvicinano tutte, meno Magda che si tiene sempre in disparte conversando con Perichaud. Gobin e Crebillon invece attratti dal prorompere di Lisette si avvicinano ridendo)

Lisette

(prorompendo con vivacità fra lo stupore di tutti)

No! No! Mille volte no!

Non è vero!... Io sono parigina

nell'anima e difendo

il regno della donna!

Prunier

(interrompendola)

Storie!

Ma che!

Lisette

Non ascoltatelo!

Parigi è piena

di fascini, di sorprese, di meraviglie!

Tutti

(gridando)

Brava...

(Perichaud va verso Magda)

Prunier

(sbracciandosi)

Esigo un contegno.

Lisette

(senza badargli, con crescente calore)

La prima serata a Parigi

è come vedere il mare
per la prima volta!
Mai si è immaginato niente
di più grande e di più bello!

Prunier

Basta! Basta! Mettetela alla porta!

Lisette

(agli altri, accennando a Prunier)

Lasciamolo ai suoi sdegni!
Aiutatemi voi!

Prunier

(che ha raggiunto Magda dalla parte opposta)

Essa è troppo insolente!
(s'allontana)

Magda

Compatite, poeta...

(e segue Prunier cercando di calmarlo e avviandosi con lui verso la veranda dove resteranno appartati)

Rambaldo

(a Lisette)

Avanti, dunque! Indica tu la meta!

Ruggero

(a Rambaldo)

Vi ringrazio!

Lisette

(agli altri)

Dove lo mandiamo?

Bianca

Ora penseremo...

Yvette

Ci vuole una trovata
che sia degna di noi!

Suzy

Lisette, tocca a voi!

Bianca

Tocca a voi!

Lisette

Tocca a me?...

(va a prendere dal tavolo un foglio e una matita)

Prendete nota, mio signor!...

(gli porge carta e matita)

Scrivete qui...

(gli indica il tavolo)

...Presto, su!

(ora tutti sono intorno a Ruggero, suggerendogli scherzosamente i più noti ritrovi notturni)

Le donne

(l'una dopo l'altra)

Marigny!

Folies Bergère!

Al Bataclan!

Meglio Maxim!...

Tutta Parigi scintilla!

Tutta Parigi sfavilla!...

Lisette

(fa cenni di diniego; riflette)

Meglio Bullier!

Tutti

(approvando)

Sì! Da Bullier, va ben!

Suzy

Scelta più bella non c'è

Lisette

(indicando a Ruggero di prenderne nota)

Qua! Segnate...

Le donne

E andate!...

(e mentre Ruggero si alza, s'accomiata da Rambaldo e si avvia, Lisette, tenendo sollevata la portiera, dice:)

Lisette

Amore è là, gioia e piacer...

Scegliete il cuor che vi convien...

E ricordate che da Bullier

tra le risa, canti e fior

sboccia più ardente amor!...

(Ruggero esce, Lisette lo segue. Gli altri prorompono in una risata. Magda e Prunier che dal limitare della veranda hanno assistito alla scena, ora si avanzano. Magda tiene in mano la collana di perle e ne fa mulinello per gioco, con noncuranza)

Magda

No... Povero figliolo!

Un poco di piet ...
Me l'avete intontito.

Rambaldo

Laggi  si sveglier !

Bianca

Bullier fa dei miracoli!

Magda

(vagamente)

Bullier!...

*(getta con noncuranza sopra il tavolo
la collana che ha avuto in dono)*

Prunier

Avea tutto il profumo
della sua giovent .

L'aria   pregna di lavanda...

(annusando comicamente)

Non sentite?

Rambaldo

Sento... e scappo!

(a Magda, accomiatandosi)

Buona sera.

*(gli ospiti tutti seguono il suo esempio e salutano
Magda)*

Magda

Buona sera...

Perichaud

Vi ringrazio...

Bianca, Yvette

A domani...

Prunier

Buona sera...

*(tutti escono. Magda ritorna lentamente sui suoi
passi. Va alla parete di sinistra, suona il campanello.
Poi si abbatte sulla poltrona, aspettando. Entra
Lisette)*

Magda

La carrozza.

Lisette

Va bene.

(fa per avviarsi)

Magda

(d'improvviso richiamandola)

No, Lisette. Non esco.

Accendete di l !...

Lisette

Ricordo alla signora
che pi  tardi non mi trover :
  mia serata d'uscita.

Magda

Andate pure.

Lisette

Grazie.

*(esce rapida, spegnendo le luci della sala. Dalla serra
soltanto viene una debole luce)*

Magda

*(resta un momento assorta, ripetendo a s  stessa
l'enigmatica profezia di Prunier)*

...Forse, come la rondine

migrer  verso il mare,

verso un chiaro paese

di sogno... Verso il sole!

*(fa qualche passo verso destra vicino al posto che era
occupato da Ruggero. Il foglio da lui dimenticato, sul
quale poco prima aveva segnato i nomi dei ritrovi
notturni, la colpisce. Lo scorre, lo lascia cadere come
se una risoluzione improvvisa la decidesse)*

Bullier!...

*(il suo viso s'illumina di un sorriso, e corre rapida
verso il boudoir rinchiudendone la porta)*

*(la scena resta per un momento deserta. Poi Lisette a
passettoni svelti appare dalla serra. Reca in mano un
vistoso cappello e sul braccio un mantello di seta.
Attraversa in punta di piedi la sala, si ferma
ad origliare dietro l'uscio del boudoir, risale tutta
rassicurata incontrandosi con Prunier che, in
soprabito col bavero rialzato e cilindro, le si avvicina
e fa atto d'abbracciarla)*

Prunier

(in punta di piedi)

T'amo!...

Lisette

(scostandosi violentemente)

Menti!

Prunier

(con comica enfasi)

No!

Tu sapessi a quale prezzo
ti disprezzo!...

Tu non sai che la mia gloria
vuole orpello e falsità?

Non può amar che donne ricche
un poeta come me!

Io lo dico, c'è chi dice,
ed invece io son per te!...

Lisette

(avvicinandosi a lui dolcemente)

Che silenzio!

Prunier

Che mistero!

Lisette

M'ami?

Prunier

T'amo!

Lisette

T'avvilisce?

Prunier

Ne son fiero!

Lisette

(mette il cappello)

Ora andiamo!... Tutto tace!...

Prunier

Il cappello non mi piace!

Lisette

(sorpresa)

Non ti piace?... È il suo migliore!

Prunier

Non s'intona con il resto!

Lisette

Cambio?

Prunier

Cambia!... Ma fa' presto!

(Lisette esce di corsa lasciando cadere la borsetta)

Nove muse, a voi perdono

se discendo così in basso!

L'amo, l'amo... E non ragiono!

nove muse, a voi perdono!

Lisette

(rientrando con un nuovo cappello)

Questo è meglio?

Prunier

È originale!

Lisette

E il mantello?

Prunier

Non è tale

da strapparmi un'ovazione.

Lisette

Vuoi che indossi quella cappa
che indossavo l'altra sera?

Prunier

Sì: la cappa in seta nera!...

(Lisette esce di corsa)

Nove muse, a voi perdono
se mi adatto a consigliarla,
ma da esteta quale sono,
no, non posso abbandonarla!

Lisette

*(rientrando con il nuovo mantello e girando intorno
a Prunier)*

Son completa?

Prunier

Sei squisita!

Lisette

La borsetta?

Prunier

(raccogliendola da terra)

Eccola qua.

Lisette

*(aprendo la borsetta e disponendosi a un rapido
maquillage)*

Vuoi rossetto sulle labbra?

Prunier

Il tuo labbro fiorirà!

Lisette

(eseguendo)

Sulle gote?

Prunier

(annuendo)

Sian due rose!

Lisette

Nero agli occhi?

Prunier

Pochi tocchi!

Lisette

Ecco!

Prunier

Fatto?

Lisette

Fatto!

Prunier

(con un sospiro di soddisfazione)

Là!

(si avviano lentamente)

Lisette

Che silenzio!

Prunier

Che mistero!

(la recinge con un braccio)

Lisette

(con abbandono)

Chi ci chiama?

Prunier

Il nostro amore!

Lisette

Chi mi ama?

Prunier

Questo cuore!

Lisette

Chi mi bacia?

Prunier

(baciandola)

Il labbro mio!

Lisette

(con un fil di voce)

Perché bacia?... Di?... Perché?...

(aprono cautamente la porta che cigola per uscire)

Prunier

Per ridirti: io sono te!

Lisette

Sono te!

(un nuovo bacio ed escono)

(ora, lentamente, la porticina del boudoir si apre. Appare Magda vestita assai semplicemente da grisette, e pettinata diversamente in modo da esser quasi irriconoscibile. S'accosta a un vaso di fiori, ne toglie una rosa rossa, va a uno specchio, punta il fiore fra i capelli, sussurrando:)

Magda

(parlato)

Chi mi riconoscerebbe?...

(poi si appoggia sulle spalle uno scialle e s'avvia, canterellando:)

«Chi il mistero di Doretta

poté indovinar?...»

(giunta sulla soglia ha una breve esitazione. Ritorna allo specchio, si considera e ripete:)

Ma sì!... Chi mi riconoscerebbe?...

(ed esce rapida)

Fine dell'Atto primo.

Atto secondo

Da Bullier. Si scende nella sala da una ricca scala a sinistra. Nella sala è un grande andirivieni di folla, una folla mista di Studenti, di artisti, di grisettes, di mondane, di avventori, di curiosi.

Alcuni sono seduti qua e là ai tavoli variamente disposti. Altri a gruppi o soli, entrano scendendo la gradinata. Altri ancora salgono quella che conduce alle logge. Nel fondo il giardino, illuminato da piccole lampade bianche ed opache. Nella parete di sinistra sono due grandi finestroni ad arco coperti di tende, oltre i quali è la strada che sale.

Sui tavoli, nella sala, nella loggia vasi di fiori in grande profusione.

Alcune fioraie si aggirano tra la folla che entra, esce, siede, si alza, chiama, dà ordini, confusamente.

I camerieri vanno e vengono da un tavolo all'altro.

Un gruppo di bevitori

Via, su! Presto!

Cameriere!

Qui da bere!

(il cameriere accorre e serve)

Un avventore

(alzandosi)

Cameriere: Dammi il resto!

(paga e se ne va)

Un borghese

(ad un altro)

Oh! La strana baraonda!

Le fioraie

Fiori freschi!...

Un giovane

(offrendo)

Vuoi, tu, bionda?

(la bionda accetta i fiori e s'allontana)

Le fioraie

(offrendo)

Violette?

Belle rose?

Tre uomini, tre donnine

Via, non fate le ritrose!

Sulla loggia o nel giardino?

(salgono verso la loggia)

Un avventore, alcune Grisettes

Paghi?

Pago!

Birra!

Grazie!

Due amanti

(litigando in disparte)

Mi vuoi dir quel che ti manca?

Vieni!

Resto!

No, ti prego!

(l'amante trascina la ritrosa – si confondono nella folla)

Alcune donne ed alcune altre

In giardino già si balla!

Voi restate?

Vi seguiamo.

Un gruppo di uomini*(ad alcune donne impazienti)*

Un momento che veniamo.

Le donne impazientiGià la danza ferve e snoda
il suo ritmo e la sua grazia.**Gli uomini***(battendo sui tavoli)*

Cameriere! Presto!... Il conto!

Un gruppo*(attorniano una mondana)*Senza te la vita
era troppo amara.**Altri***(sopraggiungono e completano)*Ma con te la vita
costa troppo cara.**La folla**

Qui si trinca!

Là si balla!

Un gruppo di studenti*(ad una modella che passa baciandola ad uno ad uno)*A chi tocca tocca!
Dammi la tua bocca!
Dammi la tua bocca!...**Un gruppo di bevitori***(seduti a un tavolo)*Fino a che non spunta il giorno
guai a chi farà ritorno!
Nel bicchiere è l'ideal!*(entra il vecchio Edoardo. I pittori con Adolfo alla testa rivolgendosi e attorniano il vecchio Edoardo)***I pittori e Adolfo**Siete voi dei nostri?... Sì!
Siete voi che paga?... Sì!
Scorra a fiumi lo champagne!*(chiamando)*Qua, ragazze!
Cose pazze!*(il gruppo con le donnette si avvia verso il giardino cantando e saltando)*Su, beviamo! Su, danziamo!...
Giovinezza, eterno riso,fresco fiore che incorona
delle donne il dolce viso!...
Sol tu illumini e incateni
le illusioni degli amanti!...*(sfollano)**(entrano dal giardino, diretti verso l'uscita,
Un giovane elegante che tiene strette al braccio
due belle donnine)***Georgette***(puntando l'indice sullo sparato del giovane)*

Questa è una perla vera?

Il giovane

Vera come il vangelo!

Gabriella

Siete ricco?

Il giovane*(enigmatico)*

Talvolta!...

Georgette e Gabriella*(conciliante)*

A noi basta stasera!

*(escono)**(alcune grisettes poco discoste dal tavolo al quale
è seduto Ruggero, considerano il giovine che è là
tutto solo e silenzioso)***Lolette e le altre grisettes***(si avvicinano alle amiche e chiedono:)*

Che guardate?... V'attira la conquista?

Le grisettes di prima*(rispondono)*

Che pena!... Così solo!...

È funebre!... Rattrista!...

(poco a poco s'avvicinano al tavolo)

È un solitario... Un timido...

Un giglio... Una mimosa...

Non degna d'un sorriso, d'uno sguardo!

*(Ruggero le guarda, fra seccato e stupito.**E allora le ragazze, sempre più vicine,
lo interrogano chiososamente)***Le grisettes**

Suvvia! Come ti chiami?

Armando?... No?... Abelardo?...

Marcello? Enrico? Alberto?

Tommaso? Ernesto? Dario?

Domenico? Giovanni?

Carlo? Luigi? Mario?

Santi del calendario,
fornite l'inventario.

Se trovato non fu,
il nome dillo tu!

*(ma Ruggero ha un gesto di dispetto
e le ragazze, canzonandolo, con risatine sommesse,
e allontanandosi, commentano:)*

È un principe che viaggia
in incognito stretto!

Vien da remota spiaggia!
Rifiuta il nostro letto!...

Lolette

(ad un'amica)

Non avresti per caso
un po' di cipria?
Ho rosso il naso!

*(l'amica leva dalla borsetta la cipria. Lolette,
sporgendo il visetto insolente, fa un rapido ritocco
col piumino e se ne va)*

*(Magda è riapparsa sulla gradinata. Guarda
intorno incerta, titubante. Scende un altro gradino,
si ferma, torna a guardare. Alcuni giovanotti si
avvedono di lei, notano la sua incertezza, le muovono
incontro)*

Quattro studenti

(sommessamente, accennando a Magda)

Chi è?

Mai vista!
Esita!

Una donna per bene!
Dimessa, ma graziosa!
Nuova per queste scene!

Uno studente

*(più audacemente degli altri, salendo la scala
incontro a Magda, galante)*

Posso offrirvi il mio braccio?

Magda

(con grande imbarazzo)

No... Grazie...
(scende frettolosa)

Gli altri

*(incoraggiati dall'esempio circondano Magda
e le impediscono di scendere del tutto la scala)*

Siamo studenti...

Gaudenti

Un poco audaci...

Molto loquaci...

Ricchi di gioia!

Prodighi di baci!

Molto più rari

sono i danari!

Siamo studenti!

Se non trova di meglio,
non faccia complimenti!

Magda

*(è venuta scendendo la scala sempre più stretta
fra il gruppo)*

Grazie... Non posso...

Uno studente

C'è già un impegno?

Magda

*(approfittando dell'occasione offertale con questa
domanda per sbarazzarsi degli importuni)*

Ecco... Precisamente...

Uno studente

E il luogo del convegno?

Magda

Siete troppo curiosi!

Uno studente

Siamo gelosi!

Magda

Di già?

Uno studente

Noi si fa presto!

Un altro

Indicate l'eletto!

Magda

(smarrita)

Non so... Non so... Vi ho detto...

Il giovane di prima

Se il mistero ci svelate
alla meta vi guidiamo!

Magda

(a sé)

Che dire?...
(gira intorno lo sguardo smarrito. I suoi occhi si

posano istintivamente su Ruggero che la guarda.

I giovani se ne avvedono e dicono:)

I quattro studenti

Eccolo... È là!

(con molta grazia trascinano Magda riluttante verso il tavolo di Ruggero che stupefatto, senza capire, guarda ora Magda, ora i giovani)

Godete, godete

la giovine vita!

(e si allontanano, ridendo)

Magda

(a Ruggero, con esitazione e semplicità)

Scusatemi... Scusate...

ma fu per liberarmi

di loro, che volevano invitarmi

a danzare... Risposi: «Son attesa...»

(si guarda ancora attorno graziosamente)

Han creduto che voi mi aspettavate...

Ora, quando non vedono, vi lascio...

Ruggero

(colpito dalla sincerità della giovane e facendole cenno di sedere)

No... Restate... Restate...

Siete tanto graziosa e mi sembrate
così diversa

da tutte...

Magda

(sedendo)

Veramente?

Ruggero

Veramente.

Magda

(sorridente)

Perché?

Ruggero

Così timida e sola assomigliate

alle ragazze di Montauban,
quando vanno a ballare, alla carezza
d'una musica vecchia,
tutte sorriso e tutte giovinezza.

Magda

(con piccola ironia)

Ne sono lusingata!

Ruggero

(un poco confuso)

Cercate di capirmi...

le ragazze, laggiù, son molto belle
e semplici, e modeste...

Non sono come queste...

Basta al loro ornamento

un fiore nei capelli

come voi...

Magda

Se sapessi ballare

come si balla a Montauban!...

Ruggero

(offrendole il braccio)

Volete che proviamo?

Magda

Proviamo... Ma se poi

vi mancassi alla prova?

Ruggero

No, no... Ne sono certo:

ballate meglio voi!

(porge il braccio. Magda vi si appoggia languidamente)

Magda

(quasi a sé)

L'avventura strana...

Come nei dì lontani...

Ruggero

Che dite?

Magda

Come son contenta

d'essere al braccio vostro!...

Magda e Ruggero

Nella dolce carezza della danza

chiudo gli occhi per sognar.
Tutto è ormai lontano,
niente mi può turbar...
E il passato
sembrami dileguar!...
(si confondono alla folla)

La folla *(danzando)*

«Vuoi tu dirmi che cosa più ti tormenta
quando ride giocondo amor?
Quando lo stesso petto
chiude lo stesso cuor,
quando un bacio
brucia d'uguale ardor!
Baci lievi e tremanti,
Baci folli e vibranti,
sono vita per gli amanti!...
Dammi nel bacio la vita
e vivi per baciari!...»
*(la danza prende movimento e calore. Grida allegre
e gioiose della folla. Entrano altre coppie danzatrici)*

La folla

Viva la vita!
Viva l'amor!
Viva Bullier! Ah!

Magda e Ruggero

(i due amanti confusi tra la folla)

Dolcezza!...
Ebbrezza!...
Incanto!
Sogno!...
Per sempre!
Per sempre!
Eternamente!...

*(rientrano le coppie danzatrici raffiguranti
la Primavera e si dispongono secondo la figurazione
botticelliana)*

Georgette, Gabriella, Lolette, Coro a danza

O profumo sottile
d'una notte d'April!
L'aria è tutta piena
di primavera e languor!...
Sboccian fiori ed amor
di primavera al languor!...

Magda e Ruggero

(voci lontane)

Come batte il tuo cuor!
O primavera d'amor!...

Il coro

«Vuoi tu dirmi che cosa più ti tormenta
quando ride giocondo amor?
Quando lo stesso petto
chiude lo stesso cuor,
quando un bacio
brucia d'uguale ardor!...»

*(nel frattempo, mentre la folla ritorna verso
il giardino, entrano Prunier e Lisette)*

Prunier

(con esagerata compostezza)

Ti prego: dignità, grazia, contegno!...

Lisette

(alzando le spalle un po' seccata)

Ti voglio bene,
anche ti ammiro,
ma se mi agito,
se guardo, giro,
ballo, scodinzolo,
rido, saluto,
canto, sternuto,
ecco il tuo monito
come una morsa
prendermi, stringermi
nella mia corsa!...

Prunier

Se mi confondo
a dar lezione
è per rifarti
l'educazione!
Questo è il mio compito,
sarà un miracolo,
solo chi ama
non guarda ostacolo:
ti rifarò!...

*(allontanandosi con Prunier – si confondono ballando
tra la folla)*

*(durante le scene che seguono, di tratto in tratto
nuovi arrivi di tipi e di coppie diverse, dalla scala
d'entrata)*

*(Magda e Ruggero rientrano, accaldati, stanchi
di danzare, pieni di allegrezza, e si precipitano al
tavolo occupato prima, abbandonandosi sulle sedie)*

Magda

(agitando un piccolo fazzoletto)

Che caldo!... Che sete!...

Ruggero

(gridando, ad un cameriere che passa)

Due bocks!

Magda

(con gioia, quasi rivivesse un ricordo)

Presto!... Presto!...

(poi a Ruggero)

Posso chiedervi una grazia?

Ruggero

Tutto quello che volete!

Magda

(accennando al cameriere)

...Dategli venti soldi,

e lasciategli il resto!

Ruggero

(sorridente, senza capire)

Tutto qui?... Che strana idea!...

Magda

(con molta grazia, vagamente)

È un piccolo ricordo

d'una zia lontana..

«Una fuga, una festa,

un po' di birra!...

E a casa, tutta sola,

la vecchia zia che aspetta,

e due baffetti bruni

che fan girar la testa!...»

Ruggero

Che andate dicendo?

Magda

Fantasia!... Fantasie!...

(il cameriere reca la birra)

Ruggero

(alzando il bicchiere)

Alla vostra salute!

Magda

(imitandolo)

Ai vostri amori!

Ruggero

(colpito, con gesto di dispetto depone

improvvisamente il bicchiere)

Non ditelo!

Magda

Perché?

Ruggero

(seriamente)

Perché se amassi... Allora...

Sarebbe quella sola,

e per tutta la vita!

Magda

(colpita dalla sincerità delle sue parole, ripete quasi a sé stessa)

Ah! Per tutta la vita!...

(un silenzio)

Ruggero

(fissando Magda e notando il suo cambiamento, con molta dolcezza)

Siamo amici... E non so ancora

il vostro nome... Qual è?

Magda

Volete che lo scriva?

(Ruggero le offre una piccola matita. Essa segna sul marmo del tavolo)

Ruggero

(leggendo mentre Magda scrive)

«Paulette»... Mi piace...

Magda

E il vostro?

Ruggero

(segnando il suo nome vicino all'altro)

Io mi chiamo Ruggero.

Magda

(puntando l'indice sul tavolo)

Qualche cosa di noi che resta qui!

Ruggero

No... Questo si cancella...

In me resta ben altro!...

Resta il vostro mistero!

Magda*(fissandolo con tenerezza)*

Perché mai cercare di sapere
 ch'io sia e quale il mio mister?...
 Non vi struggete
 e m'accogliete
 come il destino mi portò!...

Ruggero*(prendendole la mano che essa gli tende)*

Io non so chi siate voi, perché
 per qual via giungete fino a me.
 Ma pure sento
 strano un tormento
 dolce, infinito, né sol dir qual è!...
(con crescente commozione)
 Sento che tu non sei un'ignota,
 ma sei la creatura
 attesa dal mio cuor!...

Magda*(con abbandono, chiudendo gli occhi, come cullata da un fascino travolgente)*

Parlami ancora...
 lascia ch'io sogni...

Ruggero

Questa è vita,
 questa è realtà!...

Magda e Ruggero

Mio amor!...

(un lungo bacio spezza la parola)

*(un guppo di persone scende dalla gradinata.
 Vedendo i due innamorati sostano additandosi
 l'un l'altro, silenziosamente. Magda e Ruggero
 rimangono fermi in atteggiamento amoroso)*

Adolfo

Zitti! Non disturbiamoli!...

Robonnier

Due cuori che si fondono!...

Un terzo*(ad alcuni che ridono)*

Non facciamo rumore!

Tre ragazze*(sommessamente)*

Rispettiamo l'amore!...

*(Lisette e Prunier si sono avanzati più degli altri che
 ora alla spicciolata s'allontanano. Lisette fissa
 Magda, indietreggia quasi con un grido di stupore)*

Lisette

Dio!... Lei!...

Prunier*(stupito)*

Chi?

Lisette

Guardala!... La padrona!...

*(Magda e Ruggero al grido di Lisette si sono
 staccati. Magda voltandosi si incontra con lo sguardo
 di Prunier che la fissa. Essa gli fa un rapido cenno
 di tacere. Prunier risponde con un altro segno:
 «ho capito» e voltandosi a Lisette dice:)*

Prunier

È il vino che ti ha dato un po' alla testa!

Lisette

Eppure... È tutta lei...

Prunier

Ne vuoi la prova?...

*(trascina Lisette verso Ruggero e Magda)***Lisette***(riconoscendo Ruggero, sempre più stupefatta)*

E l'altro è lui... Non sbaglio!

Prunier*(salutando Ruggero)*

Buona sera!

*(poi a Lisette)*Sì... lui te lo concedo, ma l'amica che par lei,
 non è lei, guardala bene.**Lisette***(fra sé con accento comico, impressionata)*

Sono o non sono la sua cameriera?...

Prunier

Lo sei – ma non di lei –

che non è lei...

ma sembra lei...

(gridandoglielo in un orecchio)

Ubriaca sei!

(presentandola a Ruggero)

La mia amica Lisette vuole sapere
se il suo consiglio vi portò fortuna...

Ruggero

(indicando Magda)

Lo vedete!

Prunier

È carina!

Volete presentarla?

Ruggero

(presentando)

La mia amica Paulette!...

(strette di mano)

Prunier

(a Lisette)

Sei convinta, Lisette?

Ruggero

(presentando Prunier)

Il signore è un poeta...

Amico d'un amico di mio padre...

Prunier

(completando)

E quindi amico vostro!...

*(Lisette fa il gioco di scrutare Magda girandole
attorno)*

Ruggero

Ne son proprio onorato!...

Magda

(a Lisette)

Che cosa v'ha turbato?...

Continuate a guardarmi...

Lisette

(fra sé)

Non so raccapezzarmi...

(poi, sedendo vicino a Magda, confidenzialmente)

Ma c'è una persona

che pare il vostro ritratto!

Magda

(divertendosi al gioco e provocandolo)

E chi sarebbe?...

Prunier

(facendo cenno a Lisette di tacere)

Ma no!...

Lisette

(senza curarsene)

La mia padrona!

Prunier

È una sua fissazione!...

Ruggero

(interessato a Lisette)

La padrona è carina?

Lisette

(indicando Magda)

Come lei... se lei fosse elegante!

Magda

(ridendo)

Se io fossi elegante!

*(poi considerando le vesti di Lisette,
con comica ammirazione)*

Voi elegante lo siete!

Lisette

(ridendo)

Ah! Non mi costa fatica!

Magda

Che bel cappello!

Lisette

(battendo confidenzialmente sul ginocchio di Magda)

È il suo!

Magda

(con finto stupore)

Ma davvero?

Lisette

Tutto ciò che ammirate

l'ho sottratto abilmente!

Magda

(con grazioso gesto di ammonimento)

Non lo dite, che è troppo imprudente!

(Prunier scoppia in una risata)

Lisette*(seria e offesa)*

No! Prunier non ridete!

*(Ruggero chiama un cameriere e gli dà ordini a voce bassa. Il cameriere esce)***Prunier**

Rido, non so di che cosa!

Magda*(piano a Prunier, accennando a Lisette)*

È Salomè, Monna Vanna?

Prunier*(umiliato)*

Siate pietosa!

Magda*(ridendo)*

Può Lisette

l'un l'altra a sua scelta imitar!

*(il cameriere reca lo champagne)***Ruggero***(alzando il bicchiere)*

Già che il caso ci unisce

inneggiamo all'amore!...

Tutti*(alzando i bicchieri)*

Inneggiamo alla vita

che ci donò l'amor!

Ruggero*(alzando il calice e guardando Magda)*

Bevo al tuo fresco sorriso,

bevo al tuo sguardo profondo,

alla tua bocca che disse il mio nome!

Magda

Il mio cuore è conquiso!

Ruggero

T'ho donato il mio cuore,

o mio tenero, dolce mio amore!

Custodisci gelosa il mio dono

perché io viva sempre in te.

Magda

È il mio sogno che si avvera!...

Ah! Se potessi sperare

che questo istante non muore,
che il mio rifugio saran le tue braccia,
il tuo amore, sarei troppo felice
né più altro vorrei dalla vita!...
che godere l'ebbrezza infinita
che il tuo bacio può donar!...

Ruggero

Piccola ignota t'arresta!

No, questo istante non muore!

A me ti porta il clamor d'una festa

ch'è una festa d'amore,

ch'è una festa di baci!

Né più altro domando alla vita

che godere la gioia infinita

che il tuo bacio mi può donar!

Lisette

Dimmi le dolci parole

che la divina tua musa ricama

per colorire di grazia la trama

di gioconde canzoni.

Non son quelle le parole

Che il mio cuor sospirò?

Dille ancora! Son felice!

Prunier

Ogni tuo bacio è una strofa

ogni tuo sguardo è una facile rima.

Tu sei la sola – perché sei la prima –

che ha parlato al mio cuore.

Lisette*(con grande dolcezza)*

Tutte mie!

Magda

Fa' che quest'ora si eterni!

Vedi io son tutta tua,

e per sempre!... Per sempre con te!

Lisette

Le mie virtù son poche,

ma, se le vuoi, te le dono,

e felice, per sempre sarò!

Ruggero

Deve quest'ora segnare

L' avvenire d'amore!

E per sempre! Per sempre con te!

Prunier

Le tue virtù le raccolgo,
l'anima mia ne avvolgo e
più poeta sarò!...

La folla

*(che nel frattempo si è avvicinata con cautela,
commenta sommessamente, invadendo a poco a poco
la sala e la loggia)*

Guarda!

Fermo!

Vedi là!

È l'amor che non ragiona!

È l'amor che non nasconde!

Fate piano!... Fate piano!...

State attenti!

Non lasciamoci scoprire!

Sull'amore fiori e fronde!

Per le muse una ghirlanda!

Al poeta una corona!

Sian sorpresi nel momento

del più dolce giuramento!

Intrecciamo i quattro cuori

con i fiori!...

Soffochiamo i quattro amori

con i fiori!

*(e così: mentre un duplice bacio unisce gli amanti,
dai lati, dal fondo, dall'alto, la folla getta fiori sulle
due coppie.*

*Alcune ragazze hanno intessuto una corona
e ne recingono la testa del poeta; poi tutti tornano
a sbandarsi.*

*Lo stupore dei quattro sorpresi è subito rotto da
Prunier. Egli ha visto Rambaldo fermo sulla scala
dalla quale allora allora è disceso, fissare Magda
e Ruggero)*

Prunier

(concitato vicino a Magda, vedendo Rambaldo)
Rambaldo!

*(la folla comincia ad andarsene parlando, ridendo
con una certa discrezione, conservando un senso
di verità e di naturalezza, unita a spensieratezza.
I servi portano gli abiti, i paletot, mantiglie etc.,
che saranno indossati in scena. Alcuni della folla
vanno direttamente al guardaroba. Altri pagano
il conto etc.)*

Magda

(soffocando un grido)

Ah! M'aiutate

Ruggero allontanate!

Prunier

Ci penso io!

(chiamandola forte)

Lisette!

Attenta! C'è il padrone!

Lisette

(sconvolta)

Dov'è? Dov'è?

Prunier

Sta' ferma!

Prunier

(a Ruggero concitatamente)

Ve l'affido, Ruggero,

portatela laggiù!

*(una grisette ha levato di testa il cilindro a un
signore grave, e cacciatoselo in capo s'avvia.*

*Questi appena se ne accorge la insegue, smettendo
di pagare il conto. Il cameriere dopo un attimo
di sorpresa li insegue)*

Ruggero

(premuosamente)

Fidatevi di me, non dubitate!

*(ora il cameriere ritorna soddisfatto, e a un
gruppetto che lo interroga, mostra il danaro ricevuto)*

*(Ruggero prende sottobraccio Lisette e la trascina
rapido verso il giardino dove si confonde con la gente
che esce)*

Alcune ragazze, alcuni uomini

Via ci intenderem,

se ci accompagnate!

(a un recalcitrante)

Perché non vuoi venir?

(altri insistono. Egli segue il gruppetto che esce)

Magda

(che è rimasta ferma al suo posto)

M'ha vista?

Prunier

(scrutando i movimenti di Rambaldo)

S'avvicina!
Io resto. Voi andate!

Magda
(risoluta)
Non mi muovo di qua!

Prunier
Incauta! Non pensate...

Magda
(subito)
No! Chi ama non pensa!
(e resta immobile, quasi rigida, appoggiata al tavolo)

Prunier
(non sapendo che altro fare muove incontro a Rambaldo cercando di coprire Magda al suo sguardo)
Buona sera, Rambaldo!
(Rambaldo senza rispondergli gli tende la mano)

Quattro donne
(dopo essersi aiutate a infilarsi il mantello)
È tardi, quasi l'alba...
(al cameriere che accorre)
Pagherem doman!...
(escono)

Un gruppo
(sbadigliando)
Che sonno, ahimè!...
Non mi reggo più!...
(escono)

Tre studenti
Che aspettate ancor?

Tre sartine
Sol voialtri tre!
(si avviano insieme)

(la folla se ne va del tutto. Solo un piccolo gruppo che si attarderà pagando il conto e abbigliandosi)

Un ultimo gruppo
(che esce dal giardino)
Ah! Viva Bullier!
Qui soltanto regna la felicità!...
(le loro voci si perdono)

Prunier
(tenendo tra le sue la mano di Rambaldo e considerando i suoi anelli)
Oh! che grosso smeraldo!

Rambaldo
(ritirando bruscamente la mano)
Lasciatemi, vi prego!...
(il suo tono è tale da non ammettere repliche. Prunier fa un gesto come per dire «sarà quel che sarà» e s'avvia verso il giardino. Sparisce. Rambaldo resta fermo dinnanzi a Magda che alza francamente su di lui gli occhi aspettando ch'egli parli. Un breve silenzio)

Rambaldo
(avvicinandosi a Magda, serio, grave, contegnoso)
Che significa questo? Mi volete spiegare?

Magda
(freddamente)
Non ho niente da aggiungere
a ciò che avete visto.

Rambaldo
(più dolce, quasi conciliante)
Dunque niente di grave...
Una scappata... Andiamo!...

Magda
(recisa)
Inutile! Rimango!

Rambaldo
(stupito)
Restate?

Magda
(prorompendo)
L'amo!... L'amo!...

Rambaldo
Che follia vi travolge?...

Magda
Ma voi non lo sapete cosa sia
aver sete d'amore
e trovare l'amore,
aver voglia di vivere
e trovare la vita?
Lasciatemi seguire il mio destino!

Lasciatemi!... È finita!...

(Rambaldo la fissa intontito, quasi non credendo a ciò che ascolta. E allora la donna, turbata e pentita, gli tende la mano dolcemente, sussurrando:)

Magda

Perdonate, Rambaldo,
se vi reco un dolore...

Ma non posso... non posso...
È più forte il mio amore!

Rambaldo

Possiate non pentirvene!...

(s'inchina, s'avvia senza più voltarsi, unendosi agli ultimi che escono)

(Magda s'abbatte sfibrata su una sedia, guardando innanzi a sé fissamente, come se interrogasse il suo stesso destino)

(ora la sala è deserta. Nel giardino si sono spente le luci. I primi chiarori freddi dell'alba non illuminano che tavoli in disordine, fiori sparsi e sfogliati per terra, bicchieri rovesciati. Tutta l'infinita tristezza d'una festa passata, è in queste prime luci mattutine. Dalla strada una voce che canta. Attraverso le vetrate, nella strada, i primi indizi del risveglio della città. Carretti che passano, finestre che s'aprono etc.)

La voce fuori scena

Nella trepida luce d'un mattin
m'apparisti ricinta di rose...

E ti vidi leggera camminar
seminando di petali il ciel.

Mi vuoi dir
chi sei tu?

Son l'aurora che nasce per fugar
ogni incanto di notte lunar!

Nell'amor
non fidar!

(dal fondo appare Ruggero che reca lo scialle di Magda)

Ruggero

(avvicinandosi)

Paulette!...

(Magda trasalisce, si risollewa, si volta. Ruggero

non s'avvede del suo pallore mortale e l'avverte:)

I nostri amici

son già partiti... Sai?

È l'alba... Vuoi che andiamo?

Magda

(con voce spenta)

Un momento!...

Ruggero

(accorrendo presso di lei, con ansia)

Che hai?

Magda

(sembra svegliarsi improvvisamente da un sogno.

Tutta la sua energia la riprende, essa tende le braccia verso l'amato, come se si aggrappasse alla sua stessa speranza)

Niente... Niente... Ti amo!...

Ma tu non sai... Tu non sai!...

Vedi, ho paura!...

Sono troppo felice!

È il mio sogno, capisci?

Ma io tremo e piango... Mia vita... Mio amore!...

Fine dell'Atto secondo.

Atto terzo

Un piccolo padiglione sopra un'altura che degrada su uno spiazzo erboso. Dinanzi al padiglione una piccola terrazza ove sono un tavolo e alcune sedie da giardino.

Attraversa tortuosamente un ruscelletto tagliato da un ponticello di legno. Qua e là alberi sottili e in fiore. Nel fondo è un muro aperto nel mezzo: sul muro edera e rose rampicanti. Al di là le chiome rade degli ulivi attraverso le quali si vede un lembo della Costa Azzurra. Da questa apertura si scende verso il mare.

È il pomeriggio avanzato d'una magnifica giornata di primavera. Voli di rondini nel cielo lontano.

Magda e Ruggero, presso il tavolo sul quale è stato portato il tè, sembrano assaporare la dolcezza intima dell'ora e del paesaggio.

Magda

Senti?... Anche il mare respira somnesso...

L'aria beve il profumo dei fiori!...

(porge il tè a Ruggero, poi con grazie gli si avvicina sussurrandogli con mistero:)

So l'arte strana

di comporre un filtro

che possa rendere vana

ogni tua stanchezza...

(e come Ruggero la guarda sorridendo, riprende:)

Dimmi che ancora, che sempre ti piaccio!

Ruggero

Tutto, o amore, mi piace di te!

Magda

(con piccola ansia quasi materna)

La solitudine, di' non ti tedia?

Ruggero

Non son più solo con l'amor tuo
che si risveglia ogni giorno più ardente,
più intenso, più santo!...

(Magda, piena di riconoscenza commossa, lo cinge teneramente con il suo braccio e Ruggero le sussurra:)

Ruggero

Ecco, il tuo braccio

lieve mi circonda

come un dolcissimo laccio

che nessuno spezza!...

Magda

(tutta stretta a lui)

Ah! ti ricordi ancora

il nostro incontro laggiù?

T'ho visto, e ho sognato l'amore!

Ruggero

E siam fuggiti qui per nascondarlo!

Magda

Il nostro amore nato tra i fiori!

Ruggero

Fra i fiori vivo!

Magda

Inghirlandato

di canti e danze!

Ruggero

Inghirlandato di primavera!...

(Magda corre a cogliere delle rose)

Magda

(con languoroso abbandono, gettando con grazia delle foglie di rose su Ruggero)

Oggi lascia che ancora
il nostro amore inghirlandi!
Lascia che ti avvolga
tutta la mia tenerezza!...
Senti la mia carezza
trepida come il mio cuore?

Ruggero

Benedetto il tuo amore
e benedetta la vita!
La tua grazia squisita,
la tua fiorente beltà!...

Magda

Taci... Non parlare...
Stringimi, stringimi a te!...
(i due amanti restano per un momento così, assorti e avvinti)

Ruggero

Oggi meriti molto!

Magda

Un premio?

Ruggero

No. Un segreto.

Magda

Un segreto?

Ruggero

Nascosto con ogni precauzione.
Non volevo parlargli se prima non giungeva
la risposta paterna... Ma la risposta tarda!

Magda

(trasalendo)
Hai scritto?

Ruggero

Son tre giorni... Domandavo il denaro
(leva di tasca fogli etc.)
per levarmi d'impiccio. In ogni tasca guarda,
c'è una richiesta e un conto...

Magda

(tristemente)

Per colpa mia!...

Ruggero

(sorridendo)
La colpa va divisa!... È una pioggia insistente...
Anche l'albergatore ha la faccia un po' scura...

Magda

Povero mio Ruggero!

Ruggero

(ridendo allegramente)
Andremo a mendicare:
«Chi vuol aprir le porte
a due amanti spiantati?...»

Magda

(con pena)
Non dire!...

Ruggero

Ma che importa!...
Il segreto è più grande!

Magda

Parla, parla, fa' presto!

Ruggero

Non l'hai indovinato?

Magda

Che posso dirti?

Ruggero

Ho scritto
per avere il consenso del nostro matrimonio!

Magda

(arretrando, colpita)
Ruggero, hai fatto questo?

Ruggero

Perché?... Non vuoi?...

Magda

Che dirti?...
Non so, non m'aspettavo...
Non sapevo... Pensavo...

Ruggero

Che io non lo facessi?

Magda

No... Non so... Dimmi tutto!...

Ruggero

Non c'è altro di più.

Se ti amo e mi ami, voglio che sia per sempre!

Magda

«Per sempre!...» Lo ricordo... Lo dicesti
[laggiù!...

Ruggero

E laggiù non sapevo

ancora chi tu fossi,

tu non sei l'amante, ma l'amore!

*(attirando a sé Magda, così vicina che le sue parole
possano sfiorarla sul viso:)*

Dimmi se vuoi seguirmi alla mia casa
che intorno ha un orto e in faccia la collina

che si risveglia al sole, alla mattina
ed è piena, alla sera, d'ombre strane!...

Il nostro amore troverà in quell'ombra

la sua luce più pura e più serena...

la santa protezione di mia madre

sopra ogni angoscia e fuori d'ogni pena!

E chissà che a quel sole mattutino

un giorno non si tenda lietamente

la piccola manina d'un bambino...

E chissà che quell'ombra misteriosa

non protegga i giocondi sogni d'oro

della nostra creatura che risposa...

*(Magda singhiozzando sommamente, a poco
a poco si è tutta ripiegata su di lui)*

Suvvia, non commuoviamoci, ti lascio

forse l'impazienza è un presentimento

pena se ritornassi fra un momento

per dirti mia per sempre!

*(Ruggero, dolcemente staccandosi, la bacia
teneramente sui capelli ed esce rapido. Magda lo segue
con lo sguardo fin che può, intensamente. Poi uno
smarrimento, un terrore quasi, pare stringa la sua
anima in tumulto. E guardando innanzi a sé,
fissamente, come scrutasse l'oscurità del futuro,
sussurra:)*

Magda

Che più dirgli?... Che fare?...

Continuar a tacere... O confessare?...

Ma come lo potrei?...

Con un solo mio gesto far crollare

sogni, felicità, passione, amore!...

No! Non devo parlare!...

(poi come stupita della sua stessa affermazione)

Né tacere io posso!...

Continuare l'inganno

per conservarmi a lui?...

O mio povero cuore!...

Quanta angoscia!... Che pena!...

(lentamente, avviandosi verso il padiglione)

*(le voci di Prunier e di Lisette internamente
da destra)*

Lisette

È qui?

Prunier

Non so!

Lisette

La rivedrò?

Prunier

Speriam!

(entrando in scena e spingendo avanti Lisette)

Prunier

Avanti, vile! Vieni! Fa' presto!

Il padiglione?... Eccolo: è questo.

Che hai? Che temi? Esagerata!

Non c'è nessuno!

Lisette

(con dolore comico)

M'hai rovinata!

(con forza esagerata, quasi piangendo)

M'hai rovinata!

Prunier

Non mi stupisce la ricompensa!

Volli innalzare la mia conquista

improvvisandoti canzonettista.

Ma non appena scoperto, l'astro

morì, si spense!

Lisette

Dio! Che disastro!

Sempre mi pare di risentire

(tappandosi le orecchie)

il sibilare di quella gente!

Prunier

Che conta un fischio? Che vale? Niente!
Ora dimentica: qui tutto tace.

Lisette

Dammi la pace!

Prunier

La gloria, o donna, volevo darti!

Lisette

No, no. Ti supplico: non esaltarti.

Prunier

Io m'illudevo, in una sera,
di soffocare la cameriera!

Lisette

Pur di non essere così fischiata
anche la vita l'avrei donata!

(con improvviso terrore)

Guarda! Non vedi?... Laggiù... Qualcuno!...

Prunier

Ma no, vaneggi! Non c'è nessuno!

Lisette

Di proseguire più non m'arrischio!

(sobbalzando, livida)

Mio Dio! Non senti?

Prunier

Che cosa?

Lisette

Un fischio!

Prunier

(ridendo)

Decisamente vittima sei
dei nobilissimi consigli miei!

Lisette

Dimmi, dovremo girare ancora
per ritrovare la mia signora?

Prunier

E se ciò fosse?

Lisette

Non lo potrei!

Prunier

Bisogna vincersi!

Lisette

Prima vorrei
frugare ogni angolo, esser sicura
che qui nessuno può far paura.

Prunier

Ti riconduco alla tua meta!
In questa placida oasi segreta
gli amanti tubano fuori del mondo!
La solitudine, vedi, è completa!
Nizza è lontana, Nizza è là in fondo!

Lisette

(ripresa dal terrore)

No! Non m'inganno!... Laggiù c'è un uomo.

Prunier

(dopo aver guardato)

Lo riconosco: è il maggiordomo.

(infatti a destra s'avvanza il maître d'hotel recando alcune lettere su un vassoio. Vedendo Prunier gli si avvicina ossequiente)

Il maggiordomo

Desidera che avverta la signora?

Prunier

Le direte soltanto così:

«un amico e un'amica di Parigi
l'aspettano qui».

(il maggiordomo s'inchina, entra nel padiglione)

Lisette

(a Prunier)

Hai fatto male! Io non sono sua amica!

Prunier

Che cosa sei?

Lisette

(enigmatica)

Lo vedrai prima di sera!

Prunier

(con autorità)

Quali stolte intenzioni
ti passan per la testa?

Lisette

(ribellandosi)

Alla fine m'hai seccata!
Troppe, troppe osservazioni!
Non mi sono ribellata
ma tramontan le illusioni!
Sono stanca di tutto!

Prunier

(freddo e ironico)

Quali sono i tuoi sogni?

Lisette

I miei sogni? Che t'importa!
So ben io quello che sogno!
Ho bisogno di calma!
Di star sola ho bisogno!

Prunier

La gratitudine non è il tuo forte!

Lisette

Non intrometterti nella mia sorte!

Prunier

(sdegnoso)

Misera sorte! Povera vita!

Lisette

(con gesto di disprezzo)

Ah! lo so bene! Grande poeta!

Prunier

(offeso)

Insulti?

Lisette

(soffiandogli le parole sul viso)

Ti sprezzo!

(appare Magda seguita dal Maggiordomo che si inchina ed esce. Prunier e Lisette si ricompongono subito, movendole incontro)

Magda

Ma come, voi? Vi ricordate ancora
la vecchia parigina?...

Lisette

(umile, inchinandosi)

Mia signora!

Prunier

Siam venuti a turbare il vostro nido...
Siete dunque felice?

Magda

(con un velo di tristezza)

Interamente.

Prunier

Se ne parla, a Parigi!... Si ricorda!...
Non ci dimenticaste?
È troppo giusto, amor cancella tutto!

Magda

(ridendo)

Ah, lo credete?...

Prunier

Ma certo!

Magda

(vagamente)

Non sapete

quanto bene mi fate così!...

(riprendendosi, con vivacità)

Or parliamo di voi... Che fate qui?

Prunier

Il teatro di Nizza iersera decretò
che Lisette non ha stoffa
per la gloria, e perciò
io che vedo e capisco
ve la restituisco!
L'artista di una sera
tornerà cameriera!

Lisette

(a Magda, subito)

Sarò quella d'allora, se volete!

Magda

Ma certo!

Lisette

(con un sospiro)

Finalmente!

Ti ringrazio Prunier.

Prunier

Fra noi tutto è finito

Lisette

Benissimo!

Prunier

(a Magda)

Addio Signora!

Magda

Ve ne andate?

Prunier

Parto:

(accennando Lisette)

con certa gente non ho più a che fare...

Lisette

(a Prunier con un inchino)

Ne son felice!

Prunier

(baciando la mano di Magda, sottovoce:)

Devo parlarvi.

(a Lisette)

Solo una preghiera...

Lisette

(magnanima)

Dite pure: vi ascolto.

Prunier

(a Magda)

Permettete signora?

(Magda ha un piccolo gesto di acconsentimento.

E allora il poeta sussurra a Lisette:)

Prunier

A che ora sei libera stasera?

Lisette

(con calore)

Alle dieci.

Prunier

Ti aspetto!

Lisette

(getta alla rinfusa il suo mantello e il cappello, poi con grande allegrezza:)

Mi dia da fare subito!

Chissà quanto disordine

ci sarà senza di me!

Magda

(distrattamente)

Davvero t'ho rimpiaanta!

Lisette

La scena è un precipizio!

Ma la follia passò!

Ora, immediatamente

vedrà, rimedierò.

(Lisette esce di scena)

(Prunier si avvicina a Magda per parlarle, ma il ritorno di Lisette l'arresta, [ed esce quindi di scena])

(apparendo in scena in pieno aspetto da cameriera)

Un grembiulino bianco,

e riprendo servizio!

(si inchina e frettolosa entra nel padiglione)

Ruggero

(entra di corsa tenendo in mano una lettera)

Amore mio!... Mia madre!

È mia madre che scrive!...

Magda

(vacillando, terribilmente pallida)

Tua madre?

Ruggero

(sostenendola e rianimandola)

Perché tremi?

Non lo sai che acconsente?...

(porgendole gioiosamente la lettera)

Leggi tu stessa!

(la fa sedere, le siede vicino)

Così... Vicina a me... No, più vicina,

che il tuo viso mi sfiori!

Magda

(come intontita, ripete)

Tua madre!

Ruggero

Leggi! leggi!

(porgendole la lettera)

Magda

(compiendo un grande sforzo su sé stessa, comincia a leggere con voce lenta e tremante)

«Figliuolo, tu mi dici che una dolce creatura
ha toccato il tuo cuore...
Essa sia benedetta
se la manda il signore...»
(piega la testa commossa)

Ruggero

Continua... Leggi! leggi!

Magda

«... Penso con occhi umidi di pianto
ch'essa sarà la madre dei tuoi figli...
È la maternità che rende santo
l'amore...»

Ruggero

Amore mio!

Magda

«... Se tu sai ch'essa è buona e mite, pura,
che ha tutte le virtù, sia benedetta!...
(con grande emozione)

Mentre attendo con ansia il tuo ritorno,
la vecchia casa onesta dei tuoi vecchi
(quasi sorridente)

si rischiara di gioia
per accogliere l'eletta...
(piangendo)

Donale il bacio mio!»

Ruggero

Il bacio di mia madre!

(attira a sé Magda per baciarla in fronte)

Magda

(staccandosi da Ruggero)

No! Non posso riceverlo!

Ruggero

Non puoi?...

Magda

No! Non devo ingannarti!

Ruggero

Tu?

Magda

Ruggero!

Il mio passato non si può scordare...
Nella tua casa io non posso entrare!

Ruggero

Perché? Chi sei? Che hai fatto?

Magda

(prorompendo)

Sono venuta a te contaminata!

Ruggero

Che m'importa?

Magda

(incalzando perdutamente)

Tu non sai tutto!

Ruggero

So che sei mia!

Magda

Trionfando son passata
tra la vergogna e l'oro!

Ruggero

No! Non dirmi più!... Non voglio!...

Magda

Tu m'hai dato un tesoro...

La tua fede, il tuo amore,
ma non devo ingannarti!

Ruggero

Quale inganno?

Magda

Posso esser l'amante, non la sposa,
la sposa che tua madre vuole e crede!

Ruggero

(disperatamente)

Taci! Le tue parole

son la mia perdizione!

Che farò senza te che m'hai svelato
quanto si possa amare?...

Ma non sai che distruggi la mia vita?...

Magda

E non sai che il mio strazio è così grande
che mi par di morire?...

Ma non devo,

non devo più esitare:

nella tua casa io non posso entrare!

Ruggero

Non dir questo! Guarda il mio tormento!

Magda

Tua madre oggi ti chiama!
E devo abbandonarti
perché t'amo, non voglio rovinarti!

Ruggero

No! Non lasciarmi solo!...
Non lasciarmi solo!...
(portando Magda verso il fondo)
Guarda un tramonto ardente
Par che avvampi il mare
Discende il sole fra le nubi d'or
Nell'infinito cielo
Tremano le campane
non spezzare il mio cor!

Magda

Non disperare, ascolta:
se il destino vuole
che tutto sia finito pensa ancora a me!
Pensa che il sacrificio
che compio in questo istante
io lo compio per te!

Ruggero

No! Rimani!... Non lasciarmi solo!

Magda

Non voglio rovinarti!

Ruggero

No! Rimani!

Magda

*(afferrando fra le sue mani il volto di Ruggero,
e fissandolo intensamente come se volesse imprimersi
negli occhi la visione ultima di questo dolore:)*

L'anima mia che solo tu conosci,
l'anima mia è con te, con te per sempre!
*(Ruggero reclinava la testa, con abbandono, senza
speranza)*

Lascia che io ti parli
come una madre al suo figliolo caro...
(accarezzandogli i capelli dolcemente)
Quando sarai guarito, te ne ricorderai...
Tu ritorni alla casa tua serena...
Io riprendo il mio volo e la mia pena...

Ruggero

Amore...

Magda

Non dir niente...
che sia mio questo dolore...
(Ruggero s'abbatte singhiozzando)

*Lisette esce dal padiglione. Va verso Magda. Magda
aggrappata a Lisette s'avvia, poi ancora si avvicina
a Ruggero e sfiora colla mano dolcemente i capelli
di lui e se ne va. Lentamente verso le campagne,
mentre Lisette cerca di asciugare le lagrime col suo
piccolo fazzoletto.*

Fine dell'opera.